

OPERAZIONE DELFINO

Il testo della simulazione

I FASE: CONTRO INS.

Gruppo C-I

Antefatto: esame della situazione ipotizzata dal gruppo I nell'antefatto:

- 1) Valutazione della situazione sulla base anche di quella affrontata dal I.
- 2) Programmazione azioni di controinsorgenza.
- 3) Sviluppo ed esecuzione di azioni di controinsorgenza (parte di quelle programmate).
Effettuazione di azioni di contrasto a quelle svolte dal gruppo I.

Le azioni svolte vanno trasmesse al gruppo I.

I FASE

1. Situazione locale.

- a) Sussiste la divisione politica in due parti; una gravitante su Trieste e l'altra su Udine (Friuli): Trieste risulta completamente isolata dal resto della regione.
- b) Il governo, pur apparentemente dimostrando di interessarsi alla situazione locale economica, sociale e sentimentale, in effetti non concorre in alcun modo al suo risanamento, e si astiene da qualsiasi effettivo e costruttivo intervento.

Continua a perdurare l'inattività del porto per la forte concorrenza Jugoslava che con i noli politici attira quasi completamente il traffico nei suoi porti.

Le altre attività (vedi Fonte Porto) risultano praticamente fittizie ed inefficienti a garantire una stabilità economica, seppure modesta ma tranquilla.

Grande perplessità e pedina preminente nelle mani dell'insorgenza, il declassamento del Cantiere S.Marco.

Inaridimento delle fonti di lavoro con conseguente fuga di capitali ed emigrazione dei professionisti.

La situazione precaria ha consigliato le principali Società di Navigazione ed Assicurazioni a trasferire le loro sedi principali in altre città.

L'insorgenza continua in ogni modo ad infiltrare nuovi elementi, a finanziare ed assorbire attività preminentemente commerciali, nonché ad accentrare il patrimonio immobiliare a nome di elementi slavi. In molti casi le attività restano mascherate da ragioni sociali italiane.

Sui dati dei **partiti socialista e comunista** (notoriamente slavi o filoslavi) l'insorgenza preme sulla massa dei lavoratori provocando, sotto l'apparenza di rivendicazioni economiche, una agitazione progressiva degli animi con il fine ultimo di richiamare la fratellanza italo-slava.

Ne comprova tale fine la ripresa della pubblicazione del *Corriere di Trieste*, terzetto nella propaganda dal *Lavoratore* e dal *Primoski Dwornik*.

Le autorità locali si preoccupano solamente di evitare attriti fra le due parti.

2. Situazione locale della controinsorgenza.

Dagli elementi raccolti la controinsorgenza ha accertato che la popolazione residenziale e' divisa in due correnti nelle seguenti percentuali:

- insorgenza 40%
- agnostici 20%

per le intimidazioni esercitate risulta chiara la preminenza dell'insorgenza.
Non è emersa finora la percezione dell'esistenza di una controinsorgenza.

Centri di potenziamento della controinsorgenza:

- Postelegrafonici
- FF.SS.
- Municipio
- Società di Navigazione
- Lavori pubblici
- Tribunale
- Ospedali
- Banche e Istituti di Credito
- Compagnie di Assicurazione
- Scuola
- Lega Nazionale
- ginnastica Triestina
- C.A.I.
- Prefettura

? Monfalcone

3. Compiti

- a) Attivazione del Comando per la direzione delle operazioni di controinsorgenza.
- b) Divisione della zona in settori d'azione e designazione degli elementi... responsabili.
- c) Compiti specifici

Informativi:

- 1) localizzazione dei centri di ritrovo, culturali, sportivi, ricreativi, sedi di partito, ecc. dove si presume venga svolta attività d'insorgenza;
- 2) individuazione degli elementi appartenenti alla insorgenza (clero, polizia, pompieri);
- 3) elenco di attività commerciali slave o filoslave;
- 4) tempestiva informazione di eventuali raduni, manifestazioni, comizi, manifestazioni agonistiche.

Propaganda:

- 1) azioni di disturbo nelle manifestazioni culturali, sportive ecc. al fine di creare piccoli incidenti atti a risvegliare e stimolare la popolazione e far sentire la presenza di una controinsorgenza in atto;
- 2) aiutare con forme assistenziali quegli elementi bisognosi che potrebbero, per bisogno, essere attivati dalla insorgenza.

Programma d'azione:

- Serie di articoli rievocativi di episodi dell'ultima guerra svoltisi nella zona scritti da elementi qualificati. Altra serie di articoli economico-sociali che mettano in evidenza il diverso tenore di vita della popolazione jugoslava e quella italiana.
- Acquisizione di notizie particolari (personali) di determinati elementi rappresentativi da rendere di pubblico dominio con mezzo più idoneo suggerito dal momento contingente (giornali, manifestini, manifesti, ecc.).
- Per l'altipiano far risultare, a mezzo dei giornoletti di categoria già affermati, gli aiuti, i benefici, le provvidenze adottati dallo Stato Italiano a loro vantaggio.
- Scritti murali di contingenza.
- Manifestini, manifesti per smascherare i fini occulti delle azioni dell'insorgenza.
- Disturbo di eventuali comizi, manifestazioni.
- Organizzazione di contromanifestazioni.
- Azioni di intimidazioni (eventuali).

AZIONI DI CONTRASTO

4.1. In risposta al volantino divulgato dall'insorgenza il giorno 3., viene pubblicato su tutti i giornali locali italiani un articolo in cui si dimostra l'infondatezza delle accuse formulate allo stesso:

- Autostrada: i lavori della stessa sono in pieno svolgimento; è già stato ultimato il tratto Trieste-Udine che verrà inaugurato ed aperto al traffico nel corrente semestre. Il rimanente tratto è in avanzato corso di esecuzione;
- Cantieri: l'ammodernamento dei cantieri non è un fatto compiuto, ma in discussione, certa è invece la costruzione del bacino di carenaggio che impegna lo Stato italiano con un finanziamento per 2 miliardi;
- le richieste relative al porto fatte da Trieste sono state completamente esaudite (costruzione molo VII e rammodernamento attrezzature varie);
- Nel ramo ferroviario è stata data la precedenza alla costruzione della circonvallazione con una spesa di circa 12 miliardi, potenziando e snellendo il traffico portuale ferroviario. Inoltre per controbattere l'ultima parte del volantino, relativo all'attività del porto, vengono distribuiti dei volantini nei quali viene spiegato come l'inattività del porto è imputabile alla organizzazione portuale notoriamente comunista che per favorire porti jugoslavi, organizza scioperi ad arte nei momenti di maggior affluenza.

5.1 - Azione di convincimento presso le associazioni di categoria a non scioperare ed eventuale costituzione di gruppi di sorveglianza a protezione delle aziende (soliti attivisti - studenti).

12.1 - Puntualizzazione sulla questione del Vietnam del Nord in contrapposizione alle affermazioni del *Corriere di Trieste* tramite un articolo sui giornali locali italiani. In seguito a continue ed insistenti pressioni della controinsorgenza presso la Lega Nazionale, promuovere in zona una sottoscrizione di fondi per la ripresa della pubblicazione della *Voce Libera*.

16.1 - A mezzo stampa viene chiarita e smascherata l'azione svolta dai capocioni della **Lega Democratica Slovena** (LDS) che curavano gli interessi dei proprietari interessati dell'oleodotto. Risulta infatti che le indennità di servitù e non di esproprio, sono state quasi completamente assorbite dagli onorari dei suddetti patrocinatori e pertanto solo per questo motivo le indennità risultano inadeguate. Nella ripartizione degli onorari sono sorte tali divergenze da provocare accuse reciproche di truffa e relative denunce all'autorità giudiziaria tra i suddetti patrocinatori.

26.1 - In conseguenza del ricorso fatto dal **Partito Indipendentista** all'ONU, pubblicato dal **Corriere di Trieste** del 25.1 a definitiva risoluzione della questione, la stampa nazionale chiede venga effettuato un plebiscito in tutte le zone interessate A e B, naturalmente riportando la situazione etnica ante esodo.

29.1 - Con manifesto a firma del Consorzio per la valorizzazione industriale di Monfalcone, lo stesso espone tutti i benefici che ne deriveranno ai lavoratori, specificando i capitali che verranno impiegati, le industrie che verranno create o potenziate, il numero dei nuovi posti di lavoro e relativi benefici economici derivanti alla Zona da tale iniziativa. Si fa ricorso al manifesto per immediatezza nell'azione di contrasto al comizio indetto dal Comitato per la difesa dell'economia di Monfalcone.

II FASE

1. Situazione Locale

L'allineamento di **Tito** con l'URSS acuisce la situazione di disagio provocando anche, seppur limitate, delle defezioni di attività e persone. Conseguenza del suddetto allineamento jugoslavo sembra sicura la denuncia del patto di Londra e quindi ritorna evidente la volontà della Jugoslavia di impadronirsi della zona, portando il confine all'Isonzo.

Continuano infiltrazioni di elementi qualificati ed addestrati che s'impongono sull'elemento slavo locale, il quale, pur sapendo di peggiorare la sua situazione economica in seguito ad una eventuale occupazione jugoslava del territorio, per sentimenti di natura etnica la propugna.

Finora nessun incidente ha turbato i rapporti fra le autorità militari e di frontiera, però è stato notato un intenso movimento di truppe jugoslave.

Sono stati sospesi i traffici di confine con il lasciapassare, però è stata accertata una intensa infiltrazione clandestina che le guardie di frontiera non riescono a frenare. La stampa filojugoslava locale, con articoli giornalieri, tiene viva la tensione fra le due parti.

Sempre numerose in città, le manifestazioni di elementi di destra che quasi sempre finiscono col creare incidenti. Sempre evidente però la spontaneità ed improvvisazione delle manifestazioni italiane contro la compattezza dell'organizzazione slavo-comunista.

La polizia si limita ad intervenire esclusivamente per impedire il dilagare degli incidenti.

In quasi tutti i paesi dell'altopiano, gli slavo-comunisti sono padroni della situazione ad eccezione dei punti chiave (linee e centrali elettriche, ferrovie e stazioni, opere d'arte importanti) che sono presidiate dalle forze di P.S. Fanno eccezione a questa situazione i passi di S. Croce-Sistina, S. Giovanni e Duino dove l'azione slavo-comunista è fortemente contrastata dagli esuli.

2. Situazione locale della controinsorgenza.

L'attività della controinsorgenza è riuscita, con i mezzi a sua disposizione, a costituire dei gruppi di aderenti e simpatizzanti presso tutti gli enti che già erano stati considerati centri di potenziamento della controinsorgenza e pertanto il controllo delle attività dell'insorgenza risulta sempre più facile e concreto, nonché tempestivo.

La sottoscrizione indetta dalla **LN** per riprendere la pubblicazione del giornale **Voce Libera** ha dato un risultato plebiscitario, temprando gli animi dei promotori e permettendo la ripresa della pubblicazione dello stesso.

Si è riusciti ad ottenere l'adesione alla controinsorgenza di proprietari di tipografie per la stampa clandestina di manifesti e simili.

Viene constatata l'attuale carenza di materiale necessario per la eventuale attivazione delle unità precostituite e pertanto necessita richiedere il completamento della fornitura di materiali. Concordate azioni di propaganda per il risveglio del sentimento nazionale con le società sportive

(ginnastica Triestina, XXX ottobre - Alpina della Giulia) a mezzo di manifestazioni e competizioni sportive.

Costituire uno schedario dei centri di ritrovo culturali, sportivi, ricreativi, sedi di partito e degli individui che si presume svolgano attività d'insorgenza.

Acquisizione della controinsorgenza di elementi rappresentativi dei sindacati liberi (commissioni interne) al fine di controbattere, ostacolare, smascherare, chiarire situazioni inerenti l'attività dell'insorgenza a mezzo di comizi, pubblicazioni sindacali, manifesti, volantini e simili.

3. Compiti

Quelli già previsti nella I fase sempre più intensificati.

Programma d'azione:

Continuare sempre più intensa l'azione della stampa a favore della controinsorgenza per mantenere vivo e palpitante il sentimento patriottico e stimolare gli elementi dubbiosi.

Continuare ad insistere con articoli adatti a far risultare la evidente differenza del tenore di vita fra Est e Ovest.

In ricorrenza di date storiche ed avvenimenti, sfruttare al massimo i sentimenti patriottici, organizzando commemorazioni, raduni, escursioni, cortei, manifestazioni, ecc. mobilitando allo scopo tutte le associazioni, società e simili idonei a fare tali azioni. In particolare agire più intensamente possibile nell'ambiente studentesco.

Insistere nella dimostrazione con tutti i mezzi a disposizione della inconsistenza e infondatezza delle pretese jugoslave sul territorio di Trieste.

Continua azione di smascheramento dei fini occulti delle azioni camuffate dell'insorgenza.

Scritte murali di contingenza.

Organizzazione di contromanifestazioni. Continuano, intensificate, tutte le azioni programmate nella I fase.

Collegamento con la base per la richiesta dei materiali necessari alle unità precostituite.

Nelle zone dove sono sorti i focolai di insorgenza e dove i rossi hanno ottenuto il controllo sarà intensificata l'azione di propaganda a mezzo di manifesti, volantini, esposizione del tricolore ed azioni intimidatorie in modo da far risultare evidente l'esistenza della controinsorgenza e della sua vitalità. (Simboli dipinti sui muri, sulle porte di casa, dei negozi, ecc.)

Per gli eventuali intendimenti dell'insorgenza d'arrivare alla costituzione prima di un territorio autonomo poi alla costituzione di Stato federativo della repubblica "Slava" viene sempre ripetuta la richiesta dell'effettuazione di un plebiscito.

In caso di azioni di forza dell'insorgenza come scioperi con relativi incidenti per provocazioni, per intimidazioni, occupazioni di fabbriche e stabilimenti, si procederà all'organizzazione di comizi con elementi qualificati per combattere le azioni suddette, nonché l'organizzazione di nuclei di protezione degli elementi non aderenti.

In previsione del solito comizio del 1 maggio e susseguente usuale tentativo di formazione di un corteo per raggiungere attraverso le vie principali la piazza dell'Unità d'Italia verrà predisposta la costituzione di gruppi di attivisti per disturbare e impedire il raggiungimento del fine.

Tale azione sarà predisposta ogni qualvolta si avrà sentore di manifestazioni e cortei organizzati dall'insorgenza.

Azioni di contrasto:

In preavviso della manifestazione velica del 1 maggio, naturalmente alimentata dalla popolazione dei passi dell'altipiano, verrà proclamato uno sciopero dei mezzi di trasporto (ferrovie, corriere).

Verranno costituiti gruppi di attivisti allo scopo di impedire l'afflusso dei suddetti "villici" con mezzi di emergenza (chiodi, bottiglie rotte, massi, ecc.) ed eventualmente intimidire con azioni di spregio quelli che riuscissero ad entrare in città.

All'azione dell'occupazione del Cantiere S. Marco da parte delle maestranze nessuna azione di contrasto perché sentita da tutta la popolazione (lutto cittadino).

In contrapposizione ai controlli effettuati sull'altipiano vengono organizzati passaggi in gruppo a scopo provocatorio.

Nessun azione di contrasto all'occupazione delle cave da parte degli operai in quanto si ritiene che l'azione si esaurirà per l'immediata cessazione delle commesse. L'opinione pubblica viene informata della situazione (stampa, volantini, manifesti) e viene chiarito come a tale risultato si è giunti per la fomentazione dei ben individuati elementi comunisti di cui vengono specificatamente elencati i nomi.

Allo sciopero proclamato a Muggia e successivo blocco della strada di accesso alla città la controinsorgenza organizza un gruppo che tenta di forzare il suddetto blocco.

SITUAZIONE LOCALE III FASE

L'insorgenza è praticamente in atto e gli insorti dominano la situazione in quanto occupano tutti i passi dell'altipiano come pure i rioni periferici della città. Le forze di polizia si limitano a presidiare le principali installazioni e non intervengono nelle dimostrazioni per non creare incidenti. Le forze armate dislocate nella zona sono consegnate in caserma. Finora i tentativi dell'insorgenza per occupare la sede municipale, prefettura e stazione radio sono stati respinti, però le autorità non sono capaci di dominare la situazione e pertanto la subiscono. Comunque nessun compromesso è stato ancora sottoscritto ed accettato.

Si temono l'effettuazione di blocchi stradali e ferroviari. La Jugoslavia pur alimentando e fornendo l'insorgenza non ha ancora violato ufficialmente il confine e la linea di demarcazione con truppe regolari.

Lo slogan predominante continua ad essere quello della creazione di un territorio libero.

La popolazione è fortemente intimorita e subisce completamente l'attività dell'insorgenza in quanto non è ancora ben certa che esiste una controinsorgenza capace di reagire validamente. Comunque è intuibile che non appena un movimento pronunciato della controinsorgenza si paleserà l'adesione sarà pronta ed entusiastica per una forte percentuale della popolazione urbana.

Situazione locale della controinsorgenza.

Le attività precedentemente svolte hanno rafforzato notevolmente la controinsorgenza, permettendo di organizzare abbastanza organicamente (con nuovi gruppi) le forze disponibili e dividere la città in zone d'influenza e controllo. La ricostituita Unione Democratica Italiana nel Comune di Duino-Aurisina (S. Giovanni di Duino - Duino - Sistiana - Aurisina - S. Croce), fondendo i partiti italiani, dà sicuro affidamento che, al momento che la controinsorgenza si paleserà, si avrà un immediato sopravvento nei confronti dell'insorgenza. Pertanto necessita un ulteriore rifornimento di mezzi.

Completato lo schedario iniziato (I e II Fase) la controinsorgenza ha individuato quasi tutti gli enti, attività, ecc. dell'insorgenza e di conseguenza con la divisione della città in zone d'influenza e controllo, ai gruppi sono state pure date le ubicazioni dei suddetti obiettivi per la loro eliminazione.

Dei centri di potenziamento previsti, per l'attività svolta, si può fare sicuro affidamento sui seguenti gruppi:

- 1) Villa Carsia
- 2) S. Croce (villaggio Istriano)
- 3) Prosecco
- 4) Stazione Nord e Stazione Bivio e Frazione (Aurisina)
- 5) Villaggio S.
- 6) Cava Casale
- 7) Duino e villaggio del Pescatore
- 8) Cartiera di Timavo

9) Cantieri di Monfalcone

3. Compiti

- a) Intensificazione delle azioni intimidatorie (lancio dei manifestini, distruzione eventuali archi di trionfo, cancellatura scritte murali. Scritte murali di contrasto, lancio di petardi, diffusione di slogans, disturbi, azioni di sabotaggio mascherato, ecc.).
- b) Individuazione di centri di eventuale rifornimento di armi e munizioni.
- c) Presa di contatto con la Centrale per la richiesta di ulteriori materiali necessari causa l'allargamento degli aderenti.
- d) Intensificazione delle ricerche di case sicure e determinazione di quelle note a tutti.
- e) Controllo ed accertamento che continuino a sussistere le condizioni di sfruttamento delle zone di lancio, di sbarco, di aviolancio, ecc.
- f) Eventuali atti di terrorismo da addebitare all'insorgenza.
- g) Continuare tutte le azioni di propaganda potenziandole al massimo.
- h) Predisposizione dei luoghi di riunione, di distribuzione di mezzi, di addestramento per l'eventuale fase finale.
- i) Predisposizione di eventuali posti di blocco fissi o volanti per interdire i movimenti dell'insorgenza o per controllo di eventuali infiltrazioni.

Azioni di contrasto

I. All'azione di penetrazione dell'insorgenza presso le forze militari e di polizia, con tutti i mezzi a disposizione della controinsorgenza (stampa, volantini, attivisti, spettacoli, feste, ecc. necessita smascherare gli intendimenti finali dell'insorgenza, richiamando e stimolando i sentimenti affettivi che Trieste suscita negli animi di tutti gli italiani, rievocando gli innumerevoli sacrifici dei padri, ecc). Diffondere notizie tendenziose su certi elementi appartenenti alla polizia.

Azione intimidatoria avversa ai militari (ragazze, foibe, malattie veneree e della pelle).

II. Articoli a mezzo stampa e manifesti che denunciano e dimostrano la falsità delle asserzioni dell'insorgenza.

III-IV. Denuncia e smascheramento delle azioni di intralcio alla provenienza di viveri dall'Italia.

V. Azione di propaganda per provocare il fallimento dello sciopero. Istituzione di gruppi di protezione degli operai non aderenti e gruppi per forzare i posti di blocco.

VI.

- 30/8 - Costituzione di gruppi per l'eliminazione delle pattuglie di controllo dell'insorgenza.
- 29/9 - Azione di isolamento del comune di Muggia, boicottaggio delle alimentazioni (acqua, luce).
- Azioni di disturbo nelle zone sotto controllo dell'insorgenza.
- Controllare e contenere le eventuali azioni di forza dei dimostranti. 21/10 - Il popolo di Trieste con una manifestazione plebiscitaria si contrappone alle azioni dell'insorgenza creando gravi disordini, provocando l'intervento delle forze militari.

Fonte. Agorà (a cura di Roberto Cicciomessere) 11 Dicembre 1991.